



FEDERAZIONE LAVORATORI POSTE SICILIA

POSTE ITALIANE SPA
CAPO AREA SUD 2 PALERMO
CAPO COMMERCIALE SUD 2 PALERMO
RISORSE UMANE SUD 2 PALERMO
RELAZIONE INDUSTRIALI SUD 2 PALERMO
DIRETTORI FILIALI SICILIA. LLSS
P.C. SEGRETERIA NAZIONALE SLP CISL. ROMA

OGGETTO: *Promotori Finanziari. Quale ruolo in Poste ?!*

Gia' lo scorso anno la scrivente O.S. ha esternato e resa pubblica la difficoltà della categoria dei PF. Speravamo in un miglioramento, in una presa di coscienza da parte aziendale, in una strategia chiara con supporti e indirizzi trasparenti, invece, **quella dei Promotori Finanziari in Poste italiane è una breve storia triste.**

Breve perchè il progetto di reclutamento e assunzione è partito solo 5 anni fa. Triste invece per un duplice motivo: da un lato, a distanza di **anni l'azienda è ben lontana dal trovar loro un collocamento logistico e professionale coerente con un ruolo che ha un insito bisogno di pianificazione; dall'altro perchè continuiamo ad assistere a fenomeni di ricatti e pressioni, talvolta ad personam, comunque inaccettabili.** Ma andiamo con ordine.

Nel 2012 l'Azienda inizia a selezionare Promotori Finanziari (con regolare iscrizione all'Albo Professionale) provenienti da Reti esterne con l'obiettivo di dotarsi di risorse con esperienza acquisita nell'offerta fuori sede. **La proposta di Poste per i neo-assunti è la seguente: collocamento presso un ufficio postale fisico del quale poter sviluppare la clientela esistente e verso il quale far confluire clientela nuova e bancarizzata, attraverso la dotazione di adeguata strumentazione tecnico-informatica per il fuori sede;** possibilità di utilizzo di auto aziendale; retribuzione parametrata ai livelli dei due precedenti Modelli Unici degli assunti per mantenere la continuità reddituale.

Tali erano le premesse iniziali, che però una volta iniziate le prime assunzioni e una volta iniziato il tipico "telefono senza fili" di area in area e di filiale in filiale, sono state recepite, storpiate e declinate nelle più svariate indicazioni verso le mansioni ai quali gli SCPF dovevano attenersi. In questi cinque anni, abbiamo assistito e continuiamo ad assistere a voci e dicerie di ogni tipo: "vengono dall'esterno e dobbiamo far attenzione ai nostri clienti"; "devono contattare solo i poste-paysti", "hanno una retribuzione differente perchè devono uscire a loro spese con mezzo proprio", "devono solo lavorare fuori sede". Il tutto accompagnato da **strumenti informatici e tecnologici fortemente desueti per chi deve competere con "colossi dell'offerta fuori sede" e soprattutto con modulistica e procedure articolate, complesse, e farraginose che richiedono di dover tornare dal cliente anche due/ tre volte.**

E se dal punto di vista commerciale le storture si sono tradotte in differenze di trattamento tra quei PF collocati in realtà che ne hanno saputo valorizzare la professionalità con un evidente beneficio per tutto l'UP, e PF nei confronti dei quali continuano a perpetrarsi discriminazioni umane e pressioni sulla produttività fuori dai limiti di tolleranza; **dal punto di vista della conformità sono proprio gli SCPF le figure più soggette a controlli di specialisti di filiale e auditor interni con la sola colpa di essere costrette a lavorare con procedure la cui enorme complessità contiene già al suo interno il germe dell'errore. Errore che, nell'azienda che stiamo conoscendo ultimamente, si traduce in ulteriori controlli, richiami di ogni sorta, lettere di contestazione e mortificazioni umane e professionali da condannare con forza: parliamo di minacce di licenziamento e costanti offese che si trasformano in pubblica gogna nelle aule di tutta la Sicilia.** Di fatto ormai l'azienda per mortificare il lavoratore utilizza queste forme di mobbing per molte categorie del commerciale o/e Dup.

E se da un lato negli ultimi due anni Poste Italiane ha arricchito la compagine degli SCPF (che conta attualmente circa 300 unità) di neo-laureati da "addestrare" alla professione in azienda stessa, dall'altro ogni sei mesi assistiamo a blocchi dell'offerta fuori sede, più o meno formalizzati, e voci sulla chiusura del progetto che continuano a determinare ulteriori cambi di sede di promotori, con evidente pregiudizio della continuità nella consulenza ai clienti.

Siamo pertanto davanti ad una rete a dir poco disorientata, soggetta a ingiustificato stress e ingiustificabili pressioni sulla produzione, che viene sempre prospettata come insoddisfacente e "fallimentare", vessata da una procedura a fortissimo margine di errore, destinataria privilegiata di controlli, auditing, richiami e contestazioni.

Ci chiediamo di quale diritto al lavoro, al buon lavoro, si faccia garante l'azienda davanti a casi come questo, che ha bruciato invece un'ennesima occasione e, certamente, in presenza di una chiara progettualità di sviluppo, oggi parlavamo di un successo, di un valore nuovo per il cliente, per gli uffici postali e per l'azienda stessa..

Noi riteniamo, infine, che nuove figure commerciali, con obiettivi diversificati, rivolgendosi ad una clientela esigente e libera di scegliere altri concorrenti, devono essere messe nelle condizioni ottimali per contribuire ai ricavi di settori strategici. Altrimenti, come già vissuto, l'azienda dichiarerà chiusa questa esperienza e, non per colpe dei lavoratori, ma per l'ennesimo flop aziendale nato male e, con incapacità di modificare le evidenti difficoltà nel corso del tempo.

Palermo, 06/2017

IL SEGRETARIO REGIONALE
GIUSEPPE LANZAFAME